

NOTA ECONOMICA

I numeri della cosmetica

*La cosmesi si conferma settore rappresentativo per il made in Italy:
il fatturato cresce a doppia cifra trainato dalle esportazioni*

Bologna, 21-24 marzo 2024 – In occasione di Cosmoprof Worldwide Bologna 2024 il Centro Studi di Cosmetica Italia presenta le rilevazioni de **I numeri della cosmetica**, pubblicazione grazie alla quale vengono affinati i precedenti dati congiunturali e proposti ulteriori elementi di approfondimento sull'andamento del settore cosmetico nazionale.

Secondo i dati preconsuntivi, nel **2023 il fatturato totale del settore cosmetico italiano** ha superato i **15,1 miliardi di euro**, in **crescita del 13,8%** rispetto al 2022. Positive anche le stime per il 2024 che vedono il fatturato oltrepassare i 16,6 miliardi di euro (+9,8% sul 2023).

Ufficio Stampa

Benedetta Boni

(+39) 02.281773.48

(+39) 333.8785084

benedetta.boni@cosmeticaitalia.it

Francesca Casirati

(+39) 02.281773.47

(+39) 340.1711105

francesca.casirati@cosmeticaitalia.it

«Il settore cosmetico è uno dei comparti maggiormente rappresentativi del Made in Italy nel mondo. Basti pensare che negli ultimi 20 anni è raddoppiato il peso delle esportazioni sul totale del fatturato: oggi costituiscono infatti il 46% della produzione» evidenzia **Benedetto Lavino, presidente di Cosmetica Italia**. «Proprio l'export ha dato un importante contributo alla crescita del fatturato dell'industria cosmetica nazionale durante le congiunture più complesse degli ultimi anni, la crisi finanziaria e la pandemia. Il costante investimento in innovazione, la qualità dell'offerta, gli elevati standard di sicurezza e l'inconfondibile creatività italiana restano una formula vincente richiesta tanto sul mercato interno quanto sui mercati internazionali, con un crescente interesse anche da parte di nuove destinazioni extra-europee».

Nel 2023 le **esportazioni** hanno superato i **7 miliardi di euro, quadruplicando il proprio valore rispetto a vent'anni prima**. In particolare, **l'incremento del 20,2% nel confronto col 2022** ha permesso di raggiungere un primato: il settore cosmetico si è distinto tra gli altri comparti manifatturieri per il maggior tasso di crescita.

Federchimica - Confindustria

20131 **Milano**, via Accademia 33

tel. +39 02 281773 1

www.cosmeticaitalia.it

Codice Fiscale 80052390152



Questi valori hanno un impatto positivo anche sulla **bilancia commerciale** che con **4 miliardi di euro** supera abbondantemente i livelli pre-pandemia.

Analizzando le destinazioni dell'export cosmetico italiano in chiave ventennale, emerge un consolidamento di partner storici, ma anche un **progressivo spostamento verso nuove destinazioni extra-europee**. L'andamento delle esportazioni tra le prime dieci destinazioni vede quasi unicamente crescite a doppia cifra, con in testa gli Stati Uniti (+31,8% rispetto al 2022), seguiti da Francia (+12,6%) e Germania (+32,2%).

L'indispensabilità del cosmetico è ribadita dal trend positivo dei **consumi nel mercato italiano** che nel 2023 superano quota **12,5 miliardi con un incremento del 9,4% sul 2022**.

La **grande distribuzione** resta il canale con la quota più consistente dei consumi interni (**oltre 5,2 miliardi di euro**), mentre le crescite a doppia cifra più evidenti sono quelle di profumeria, e-commerce ed erboristeria. La **profumeria (+14,2%)**, secondo canale distributivo per acquisti cosmetici in Italia, recupera i condizionamenti legati alla pandemia; l'**e-commerce (+12,5%)** si conferma ormai un canale di acquisto radicato nelle scelte dei consumatori e nelle strategie delle aziende; l'**erboristeria (+12%)** segna un sostanziale recupero dei propri valori a tre anni dalla pandemia.

La **farmacia** consolida dinamiche già in atto (**+7,5%**), mentre le **vendite dirette (+1,1%)**, sia a domicilio sia per corrispondenza, risentono dello spostamento della domanda verso forme distributive più innovative. Infine, sono incoraggianti i segnali che arrivano dai canali professionali, **acconciatura ed estetica**, che crescono rispettivamente del **5%** e del **5,3%**.

«I canali distributivi sono ancora condizionati dal rincaro dei prezzi dell'energia, tuttavia la leva inflazionistica della cosmetica registra un rialzo dei prezzi al consumo attorno al 7%, nettamente inferiore alla



media dei beni di consumo che supera il 10%» segnala **Gian Andrea Positano, responsabile Centro Studi di Cosmetica Italia**. «Come da diversi esercizi, i consumatori si orientano su fasce di prezzo premium e su segmenti economici, escludendo progressivamente la fascia intermedia».

L'analisi dei consumi cosmetici per categorie prodotto nel 2023, confrontato col periodo pre-Covid, consente infine di descrivere **nuovi orientamenti di acquisto** che si sono radicati nel nostro Paese.

In particolare, si registrano le ottime performance dei **prodotti per il trucco viso (+20%) e labbra (+14,6%)**, complice il rimbalzo positivo post pandemia. In particolare, i fenomeni più evidenti riguardano i correttori per guance, fard e terre (+31,2% rispetto al 2022) e le ciprie (+22,2%).

È invece meno virtuoso il trend delle categorie che hanno avuto più impatto nelle routine domestiche durante i periodi di lockdown, come i prodotti per l'igiene corpo, che ridimensionano la forte crescita registrata in precedenza, e i prodotti per la cura dei capelli che vedono un ritorno verso i canali professionali.

Infine, considerando il paniere di consumo di cosmetici, i prodotti per **la cura viso (16,4%), la cura corpo (15,1%) e la profumeria alcolica (14%)** restano trainanti in termini di peso sul totale degli acquisti nei canali tradizionali.



FAST FACTS
LA COSMETICA: UN'INDUSTRIA CHE FA BENE AL PAESE

Il settore cosmetico è in grado di generare **ricadute positive dal punto di vista socioeconomico per l'intero Paese.**

Basti pensare che nel 2022 il sistema della cosmetica in Italia ha creato un **valore condiviso, cioè ricchezza per il Paese, di 25,1 miliardi di euro, pari all'1,31% del PIL** dello stesso anno.

Il **90% delle ricadute dirette è percepito dallo Stato**, dai lavoratori e da altre aziende della filiera.

La **contribuzione fiscale generata è di 6,7 miliardi di euro** tra filiera e indotto; il 30% del valore creato è distribuito allo Stato attraverso le varie imposte e i contributi.

Significativa è anche la **ricaduta occupazionale** legata al sistema della cosmetica in Italia. Si tratta di un vero e proprio effetto moltiplicatore che comporta **6,3 posti di lavoro aggiuntivi nella filiera allargata per ogni addetto dell'industria cosmetica.**

Inoltre, le aziende dedicano a salari e contributi 6,4 miliardi di euro, dando lavoro a **circa 155.000 addetti nella catena che va dalla produzione alla distribuzione.** Il numero dei lavoratori sale a **390.000 includendo i canali professionali di estetica e acconciatura.**

I salari pagati, se comparati ai consumi, equivalgono a quanto necessario per il **sostentamento di 220.000 famiglie.**

Cosmetica Italia – associazione nazionale imprese cosmetiche
Fondata nel 1967, è l'associazione nazionale delle imprese cosmetiche che riunisce circa 650 aziende, dalle PMI alle multinazionali, rappresentative del 90% del fatturato del settore che, secondo i dati preconsuntivi, nel 2023 ha superato i 15 miliardi di euro.

www.cosmeticaitalia.it | Facebook: [@CosmeticaItaliaAssociazione](https://www.facebook.com/CosmeticaItaliaAssociazione) |
LinkedIn: [Cosmetica Italia](https://www.linkedin.com/company/cosmetica-italia) | Youtube: [Cosmetica Italia](https://www.youtube.com/channel/UC...)

